



Noi, Insieme, Adesso

B U S P A L L A D I U M

VERONICA BRUGNOLI presenta
un film di CHRISTOPHER THOMPSON

MARC-ANDRÉ GRONDIN ELISA SEDNAOUI ARTHUR DUPONT
GÉRALDINE PAILHAS FRANÇOIS CIVIL JULES PELISSIER ABRAHAM BELAGA
KAROLE ROCHER NAOMI GREENE DOMINIQUE REYMOND
sceneggiatura CHRISTOPHER THOMPSON THIERRY KLIFA
musiche originali YAROL POUPAUD



Noi, Insieme, Adesso

BUS PALLADIUM

SINOSI

Lucas, Manu, Philippe, Jacob e Mario si conoscono da quando sono bambini. Sono pieni di talento e di speranze per il loro futuro. Hanno la loro musica e i loro sogni di gloria.

Il loro gruppo rock, **Lust**, è in piena ascesa ma le loro personali aspirazioni rendono incerto il loro comune destino.

L'arrivo di Laura nelle loro vite comprometterà ulteriormente questo già fragile equilibrio.

NOTE DI REGIA

L'impegno e la determinazione nella scelta di un soggetto che ci accompagnerà poi per anni è sempre impressionante. Questo è ancora più vero se si tratta di un primo film.

Mentre scrivevo la sceneggiatura con mia madre, Daniele Thompson, e con l'altro sceneggiatore Thierry Klifa, un giorno passando davanti un gruppo di giovani, li ho guardati e ho ripensato a me quando avevo la loro età, al forte sentimento di amicizia che mi legava agli altri, all'avventura collettiva che ci univa e a tratti ci imprigionava, ho sentito anch'io di fare un po' parte di loro, del gruppo, e questo mi ha fornito la giusta complicità da un lato ma anche la necessaria distanza da osservatore. Ho sentito che c'era la giusta materia per farne un film.

Il film si basa su momenti di passaggio generazionali dove la musica e il vivere in gruppo si integrano perfettamente e diventano un soggetto personale perché la musica fa parte della mia vita da sempre.

Credo inoltre che ci sia una reale difficoltà a raccontare la musica al cinema, capire come essa si fabbrica in gruppo fino al coinvolgimento dello spettatore attraverso l'interpretazione e l'esibizione in scena.

La voglia di musica mette a nudo i propri sogni. Il film racconta il passaggio dal sogno di un destino comune che vorremmo fosse eterno e la realtà del destino individuale.

In questo delicato passaggio, Manu e Lucas sono due personaggi complementari, due amici che dipendono l'uno dall'altro ma che sono divisi da tentazioni inconciliabili.

L'EPOCA

Abbiamo molto lavorato sulle scenografie e sui costumi per rendere allo spettatore la sensazione di un passato vicino. Non volevo una ricostruzione marcata, ne tanto meno richiami ad un'epoca precisa riconducibile attraverso oggetti, voci alla radio... Poche cose sono datate nel film, anche se poi il momento storico è riconoscibile. Il film si svolge negli anni 80', ma i personaggi sono piuttosto anni 70' nel loro modo di vestire e di fare musica. Il film non vuole evocare la nostalgia di un'epoca ma la nostalgia di un'età. Attraverso Manu e Lucas ripercorriamo la veridicità dei sentimenti adolescenziali, con tutta la loro intensità e la loro purezza e con la consapevolezza di sapere che tale momento è folgorante e al tempo stesso effimero. In un gruppo musicale, l'energia è generata dalla voglia divorante di perpetuare infinitamente questa esplosione adolescenziale. Ma per quanto tempo?

IL ROCK

La musica appartiene a tutti. Fa parte dell'esperienza intima di ognuno di noi. Questa è la forza del rock perché è responsabile di formare le identità, ognuno si crea infatti la propria idea e questo film interpreta la mia versione. Inoltre il rock crea mitologie ed io ho cercato di non evitarle ma di cavalcarle. Ci sono alcuni elementi che ho voluto fortemente come la sala prove, il bus della tournée e le groupies che per me incarnano dei passaggi obbligati del rock.

FAMIGLIE

Di qualsiasi gruppo si parli esso risponde sempre alle stesse regole. Ognuno ha un ruolo preciso al suo interno che è, o stato dato dagli altri, o conquistato. Ognuno osserva il proprio ruolo come all'interno di una famiglia, si riproducono le medesime dinamiche, gli stessi archetipi. Riconosciamo inoltre gli stessi tipi: il brillante, il turbolento, il timido, il fannullone. E la domanda che ricorre trasversalmente in ogni gruppo è sempre la stessa: cosa rappresentiamo per gli altri? Cosa ci si aspetta da noi? Come possiamo onorare tali attese?

Riguardando due film storici che amo molto: American Graffiti e i Vitelloni, mi sono reso conto che Lucas e Fellini chiaramente con degli approcci completamente differenti, raccontano la stessa cosa: l'universo adolescenziale. Osservano ambedue una tappa della vita facendo appello agli stessi sentimenti e l'originalità sta proprio nello sguardo specifico di ognuno.. Con il mio sceneggiatore Thierry Klifa abbiamo cercato di esplorare il tema della "partenza" che rompe quel "patto" adolescenziale quell'equilibrio "familiare".

IL GRUPPO

Nel film i personaggi vivono da molto tempo insieme e i loro legami sono quasi di tipo familiare. Manu e Lucas si conoscono dalla scuola elementare mentre con gli altri il rapporto si instaura dal liceo. Ma alla loro età il tempo passato insieme è già una parte enorme delle loro vite e tutti sentono che sarà una cosa grandiosa e che niente sarà più come prima.

LUCAS *Marc-André Grondin*

Il film è incentrato sulle sue decisioni, sulla sua ambivalenza, il suo personaggio è il fulcro del film. Il gruppo si compatta quando lui arriva e si divide quando lui sparisce. Attraverso di lui il film racconta della rinuncia e dell'accettazione di una realtà in contrasto con il sogno. Quando Lucas si accorge che non riesce ad intraprendere il suo sogno musicale cambia direzione e tornerà solo per amore del suo amico e per il gruppo in generale. Lucas è sempre cosciente e consapevole della fragilità del loro progetto e non rinuncerà mai a flirtare con l'altra alternativa di vita. Il suo ritorno è in realtà un addio. Marc-André Grondin incarna tutta la delicatezza e la maturità che il personaggio di Lucas porta in sé fin dall'inizio della storia e tale lucidità si delinea nella gioia e al tempo stesso nel presentimento della fine.

MANU *Arthur Dupont*

E' una persona che vive il rischio continuamente nonostante sia un tipo solare. Il suo carisma e il suo talento sono un riferimento per gli altri ma è anche uno capace di osare. Manu gioca con la sua vita, c'è in lui una sorta di predestinazione che affascina e spaventa. Arthur Dupont è stata una scoperta providenziale in quanto è stato capace di interpretare e cantare lui stesso i pezzi in modo convincente.

PHILIPPE *Abraham Belaga*

E' un personaggio solido, quadrato, al tempo stesso fisico e posato. Philippe ha studiato al conservatorio si è costruito artisticamente è colui che qualsiasi cosa succeda sarà comunque e sempre un musicista. Non è un caso che tra tutti i ragazzi del gruppo nel film è l'unico attratto dalla direttrice artistica Géraldine Paihas che per lui è più seducente di qualsiasi ragazza della sua età.

JACOB *Jules Pelissier*

Jacob come Lucas è combattuto tra il sogno e la realtà. Il suo personaggio non ha ancora superato tutte le prove adolescenziali con le ragazze e dunque viene preso in giro dagli altri che lo considerano un "pivello". Nella vita reale Jules Pelissier è totalmente agli antipodi del suo personaggio ma ha saputo coglierne l'essenza con molta finezza. In un gruppo c'è sempre bisogno di leader, ci sono poi i trascinatori e quelli che sostengono, Jacob appartiene a quest'ultimo gruppo. Attraverso il rapporto con sua nonna, si percepisce tutta la sua sensibilità e la sua attenzione per l'altro. Quando Babcia, sua nonna, muore, egli perde un po' della sua innocenza pur conservando il suo carattere generoso. L'esperienza che attraverserà nel film lo renderà più forte e più maturo.

MARIO *François Civil*

E' l'amico non musicista che ha una visione: la certezza che tutti loro formano un gruppo di successo. Per lui LUST è la più grande band del mondo! François Civil recita questo ruolo con grande sincerità e grande comicità e incarna lo spettatore più appassionato. Nella storia del rock, di tutte le band, c'è sempre lo scopritore, quello che ha la paternità del gruppo: Andrew Long Oldham lo è stato per gli Stones, François Ravard per i Téléphone. Mario sogna questo e lo ribadisce fin dall'inizio del film: "io sono la memoria del gruppo". Si è dato questo ruolo e registra con la sua super 8 tutto quello che succede, anticipando quello che sarà il futuro, perché è consapevole che quelli che stanno vivendo probabilmente sono i migliori momenti e che debbono essere catturati. E' interessante la sua percezione del passato come un elemento vivo. Nella band è colui che assume fin da subito questo ruolo nostalgico.

GLI ALTRI PERSONAGGI

LAURA *Elisa Sednaoui*

Nella band sono tutti innamorati di lei. Laura è innamorata della musica, è una solitaria che la musica accompagna, circonda e struttura. Elisa Sednaoui incarna l'ambiguità della ragazza fatale e coinvolta. Laura arriva nel gruppo e lo infiamma e poi brucia altrove. La sua libertà sta nel non trovarsi dove immaginiamo debba essere. Ama due ragazzi contemporaneamente senza troppi coinvolgimenti ma con la stessa sincerità. E' una giovane donna libera, lasciata troppo presto a se stessa, con alle spalle una famiglia assente. E' una seduttrice, più fragile di quello che vuole far credere, che trova le sue certezze tra le braccia di un ragazzo. Laura cerca una famiglia e sembra voler provare ogni strada prima di radicarsi.

PRUNE ANGELI *Geraldine Pailhas*

Prune è stata una musa del rock, ha incontrato i grandi della musica, ha conosciuto Woodstock e Altamont, miti che fanno sognare i ragazzi di Lust. E' stata anche una groupie, e rappresenta una versione più matura del personaggio di Laura, sa esattamente cosa sta vivendo la band e conosce esattamente i sentimenti e le fragilità che ognuno di loro prova. Osserva come il gruppo si unisce e si scompone stando a fianco a uno di loro, si fonde con loro in questa straordinaria avventura ricoprendo il ruolo di angelo custode.

RIZZO Naomi Greene

E' la sorella piccola di Jacob, è un satellite che si nutre della prossimità della band, che guarda a distanza, sempre presente ma distaccata, e questo lo si percepisce anche nel suo rifiuto di fare la corista per loro. Si esercita da sola nella loro sala prove di nascosto, è una musicista solitaria, che non necessita degli altri per emergere. Quando finalmente nel film la sentiranno cantare sarà un trionfo, la sua voce è pura e il suo talento è quello di un cantautore. Da sola esprime la forza di un gruppo. E' con uno sguardo su di lei che si chiude il film. E' lei che apre una strada nuova ed entra in una nuova fase.

MARINA, FRANCESCA E BABCIA Dominique Reymond, Karole Rocher, Solange Najman

Marina, la madre di Lucas (Dominique Reymond) è una donna organizzata, posata e comprensiva, è una psicologa e vive una vita borghese, sicura, in cui il frigo è sempre pieno. Per Lucas il focolare domestico ha molta importanza. Sua madre è un' intellettuale e considera la comprensione e l'avvicinamento ai figli centrale quasi eccessivo e caricaturale. Riesce addirittura ad anticipare la volontà di Lucas di allontanarsi dal gruppo e lo spinge a costruirsi individualmente perché sa che le decisioni e le aspettative del figlio sono ancora troppo legate alla volontà di Manu. Marina riveste un ruolo totalmente ambivalente, è protettiva ma al tempo stesso destabilizzante.

Francesca, la madre di Manu (Karole Rocher) fa la hostess di linea ed ha una vita familiare turbolenta, è una madre giovane e questo la rende fragile ma la sua spiccata libertà e la sua totale indipendenza accentuano la vicinanza generazionale al figlio. Francesca infatti ha cresciuto suo figlio sola cioè in realtà sono cresciuti insieme, come due inquilini coetanei che dividono lo stesso appartamento e gli stessi codici comportamentali. La bellezza della loro relazione si basa su questo squilibrio, si cercano l'un l'altro per ritrovarsi e riposizionarsi.

Babcia (Solange Najman), la nonna di Jacob, parla solo l'ebraico, nessuno capisce la sua lingua ma nonostante questo tutti intuiscono. Lei rappresenta la memoria, l'apprendimento. Nonostante **Lust** sia agli antipodi rispetto al suo universo lei dimostra piena fiducia e generosità senza alcun giudizio. E' una figura indispensabile.

LA SCENEGGIATURA **Thierry Klifa**

BUS PALLADIUM è il quarto film scritto con Thierry Klifa, dopo UNE VIE A T'ATTENDRE, HEROS DE LA FAMILLE e LES YEUX DE SA MERE(in corso d'opera). Con Thierry c'è stata da subito la giusta intesa e fiducia reciproca sia nella vita che nel lavoro. Ci conosciamo da vent'anni. Eravamo amici ancor prima di lavorare insieme.

La generosità fa parte del lavoro dello sceneggiatore, si lavora l'uno per l'altro. Quando Thierry lavora sulla mia sceneggiatura lo fa per me come viceversa io per lui. Ci completiamo le nostre sensibilità sono diverse ma il confronto di esse è molto fruttuoso e interessante. Il lavoro di sceneggiatura è spesso duro e scoraggiante ma possiamo ambedue contare sull'altro nei momenti di fiacca. In BUS PALLADIUM quando prendevo direzioni troppo personali, Thierry mi riportava sulla via dell'interesse per il racconto ed è proprio per questo che il lavoro in Bus Palladium non è del tutto autobiografico.

LA REGIA

Ho cercato di restituire la stessa energia che rappresenta la musica nel film riportandola in immagine. Con Rémy Chevrin, il capo operatore abbiamo cercato un'immagine che non fosse liscia ma contrastata, a volte quasi sgranata. La macchina da presa è in movimento perché dietro c'è l'idea che l'età e la musica sono elementi turbolenti. Abbiamo con Rémy e con gli attori guardato diversi film tra cui GIMME SHELTER ONE+ONE, DIG, o COCKSUCKER BLUES, per capire l'estetica e lo spirito che volevo ritrovare nel film. L'idea è poi quella di arrivare ad una luce sempre più accecante mano a mano che i personaggi si avvicinano al parossismo delle loro azioni fino alla sequenza finale dove Rizzo si gira verso la finestra cioè verso l'avvenire.

LA MUSICA

La parte fondamentale era rendere la musica e gli interpreti credibili. Quando vediamo le prove o i concerti nel film che rappresentano dei momenti fondamentali nella storia e per i personaggi, volevo che lo spettatore si sentisse coinvolto totalmente, che si sentisse immerso nel loro universo, senza mai dubitare della loro passione e delle loro capacità. E' centrale nel film essere "nella musica" per essere "con" i personaggi.

Ci sono tre concerti nel film e ognuno di essi ha la sua importanza per raccontare un momento clou della storia del gruppo. Il successo della prima volta, poi l'estasi di Manu e infine la riconciliazione di Manu e Lucas attraverso la musica. Non volevo cadere nel tranello della clip e soprattutto non mi volevo lanciare nell'impresa di filmare i concerti e la musica in generale senza l'esperienza alle spalle di aver fatto musica per molto tempo. Con la collaborazione di Yarol Poupaud e dell'equipe di scenografie abbiamo curato i dettagli del backline e degli strumenti.

La mia esperienza musicale nasce fin dall'infanzia grazie al mio patrigno Albert Koski produttore di tutti i più grandi concerti rock in Francia negli anni 70' e 80'. E' stato lui a introdurmi in tutti i backstage e questo mi ha segnato indelebilmente e ha contribuito al mio desiderio di filmare questo universo.

YAROL POUAUD

Sapevo già in partenza come volevo impostare la musica nel film ma ho poi cercato a lungo il musicista giusto che potesse rispondere a questo ed è con Yarol che l'ho trovato. Ha l'esperienza la cultura e il talento e ha saputo infonderlo agli altri.

Quando i brani sono stati scelti ed abbiamo assegnato ad Arthur Dupont il ruolo di Manu. Yarol insieme ad Arthur hanno cominciato a scrivere le parole, solo in seguito abbiamo programmato un calendario per le prove per far sì che gli attori arrivassero preparati individualmente e collettivamente.

Volevo una musica che non fosse spiccatamente anni 80', io amo il rock bianco con base blues e con Yarol ci siamo da subito capiti. Durante le riprese di tutte le scene musicali, Yarol era presente come compositore e come coach del gruppo.. Volevamo essere nella musica realmente sia dal punto di vista degli strumenti sia da quello dei personaggi. Ciry Moisson, l'ingegnere del suono ha di volta in volta adattato il suono alle diverse condizioni dei luoghi per registrare i concerti e le voci in presa live. Yarol ha anche adattato le musiche addizionali.

BENJAMIN BIOLAY

Durante tutto il film viviamo al ritmo delle canzoni dei LUST poi verso la fine del film sperimentiamo i brani da solista di Manu. Il mio intento era quello di far percepire allo spettatore questa rottura.

Il rapporto con Benjamin nasce sul set di DIDINE di Vincent Dietschy dove ambedue lavoravamo come attori così ho pensato che il suo mondo poteva essere un complemento alla musica del gruppo sulla quale stavamo già lavorando con Yarol. Appena ha letto la sceneggiatura si è entusiasmato e ha scritto due brani: "Raté" e "Non Madame". Avevo bisogno anche di un brano che fosse complementare che non si imponesse, che rappresentasse il momento di distacco di Manu, la sua solitudine, "Raté" è il brano che lo rappresenta in questa sua fase e che non c'entra molto con il gruppo. Gli arrangiamenti sono stati curati da Yarol per mantenere una coerenza di insieme.

LA COLONNA SONORA

Fin dalla sceneggiatura avevamo le idee chiare su quali pezzi avrebbero accompagnato le immagini : "Let it Loose" degli Stones, "Rock'n roll suicide" di Bowie o "Denis" di Blondie ma occorrerebbe citarne tanti altri appartenenti all'universo rock/soul, Bette Davis, Candi Staton, Ten Years Afters fino ad arrivare al country rock di The Band. E' la musica che più mi appartiene e che rappresenta i miei personaggi nel film.

Nelle prime sequenze vediamo il 33 giri di "Exil on Main Street" degli Stones sul giradischi. La scelta di "Let it Loose" mi rappresenta totalmente perché è al tempo stesso un brano dolce e amaro, blues e soul, intimo e lirico e rappresenta al tempo stesso il tono che ho cercato di dare al film. Ritengo sia una canzone che da l'identità musicale ai personaggi e racchiude tutta una mitologia che colorerà il film- tutto il periodo che va dalla fine degli anni 60' ai primi anni 70' passando per l'album che più preferisco degli Stones dove ricercano le loro radici musicali per approdare al Gospel al country e al blues.

BUS PALLADIUM

E' una discoteca storica, mitica degli anni 70', 80', il dj era Jean-Charles, che è stato il primo a mischiare il rock e il soul creando un sonoro che ha rappresentato un'intera generazione. Gestiva il locale con Josy e ambedue hanno collaborato con me per far rivivere quel luogo come l'avevano conosciuto. Tale luogo rappresenta il ritrovo dei Lust, il loro rifugio dove si danno appuntamento musica e personaggi. E' un luogo emblematico della vita notturna che ha dato il titolo al film, come luogo simbolo della band.

FILMOGRAFIA DI CHRISTOPHER THOMPSON

2009 BUS PALLADIUM di Christopher Thompson

LES YEUX DE MA MERE di Thierry Klifa

2008 LE CODE A CHANGE di Daniele Thompson

2005 LE HEROS DE LA FAMILLE di Thierry Klifa

2004 FAUTEUILS D'ORCHESTRE di Daniele Thompson

2003 UNE VIE A T'ATTENDRE di Thierry Klifa

2002 DECALAGE HORAIRE di Daniele Thompson

1999 LA BOUCHE di Daniele Thompson

MUSICHE ORIGINALI

"QUE TU LE VEUILLES OU NON "

(Y. Poupaud A. Dupont/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"BABY JANE"

(Y. Poupaud L. Remm/ (Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"SAUVER MA PEAU"

(Y. Poupaud A. Dupont/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"DANCE MACABRE"

(D. Scrima/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"RATE"

(Benjamin Biolay/ Benjamin Biolay) Interpretata da Arthur Dupont

"IRON HOUSE"

(N. Greene / N. Greene) Interpretata Naomi Green

"QUAND TU VEUX"

(Y. Poupaud A. Dupont/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"TOUT ÇA EST A MOI"

(Y. Poupaud A. Dupont/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"LE COUTEAU DANS LA PLAIE"

(Y. Poupaud A. Dupont/ Y. Poupaud) Interpretata da Arthur Dupont

"HANGOVER BLUES"

(Y. Poupaud)

"NON MADAME"

(Benjamin Biolay/ Benjamin Biolay) Interpretata da Arthur Dupont

"BABY BABY"

(Y. Poupaud /Y. Poupaud) Interpretata da Yarol Poupaud

MUSICHE

“LET IT LOOSE”

(JAGGER/ Richards) Interpretata da The Rolling Stones

“ON MY RADIO”

(Neil Davis) Interpretata da The Selecter

“DENIS”

(Neil Levenson) Interpretata da Blondie

“THE BOTTLE”

(Gil Scott Heron) Interpretata da Gil Scott Heron & Brian Jackson

“THE WEIGHT”

(Robbie Robertson) Interpretata da The Band

“PUNCH BOWL”

(Alan Parker) interpretata da Alan Parker

“IF I MIGHT GET PICKED UP”

(Betty Mabry) Interpretata da Betty Davis

“ANOTHER MANS WOMAN ANOTHER WOMANS MAN “

(Penn / Jackson/Greene) Interpretata da Candi Staton

“SOUNDS OF THE SUBURBS”

(Tesco/Carroll) Interpretata da The Members

“PARTY TIMES”

(Hale) Interpretata da Little Beaver

“MASTER PIECE”

(Clarence Henry Reid/ Willie James Clarke) Interpretata da Clarence Reid

“I’D LOVE TO CHANGE THE WORLD”

(Alvin Lee) Interpretata da Ten Years After

“GET IT WHEN I WANT IT”

(George Jackson/ Raymond Moore) Interpretata da Candi Staton

“ROCK’NROLL SUICIDE”

(David Bowie) Interpretata da David Bowie

INTERPRETI

Lucas Marc – Andrè Grondin
Manu Artur Dupont
Laura Elisa Sednaoui
Prune Angelli Gerardine Pailhas
Mario Francois Civil
Jacob Jules Pelossier
Philippe Abraham Belaga
Francoise Karole Rocher
Marina Dominique Reymond
Rizzo Naomi Greene
Psy Militaire Noemie Lvovsky
Babcia/babu Solange Najman
Myriam Agathe Bonitzer
E Philippe Manoeuvre

SCHEMA TECNICA

Regia Christopher Thompson
Sceneggiatura Christopher Thompson e Thierry Klifa
Dialoghi Thierry Klifa
Prodotto da Cyril Coleau-Justin et Jean –Baptiste Dupont
Fotografia Remy Chevrin
Montaggio Celia Lafiteudupont
Suono Cyril Moisson
 Roman Dymny
 Franck Desmouline
 Daniel Sobrino
Scenografia Emanuelle Duplay
Costumi Emanuelle Youchnovski
Casting Brigitte Moidon
Assistente alla regia Emilie Cherpitel
Script Berengere Saint Bezar
Organizzatore Generale Martin Jaubert
Produttore esecutivo David Giordano
Musiche originali Yarol Poupaud

Una coproduzione LGM CINEMA STUDIOCANAL FRANCE 3 CINEMA
Con la partecipazione di CANAL + CINE CINEMA FRANCE TELEVISIONS
In associazione con COFICUP 4 UN FONDS BACKUP FILMS
Vendite internazionali OTHER ANGLE PICTURES

